

Il New York Times: sì, le esecuzioni di prigionieri russi sono vere

maurzioblondet.it/il-new-york-times-si-le-esecuzioni-di-prigionieri-russi-sono-vere/

Maurizio Blondet

22 novembre 2022



Il giornale della CIA, il New York Times, scrive che : I video che mostrano l'esecuzione di prigionieri di guerra russi in Ucraina sono autentici – NYT

A quando un processo per crimini di guerra contro Zelenski e complici?

Le clip suggeriscono che le truppe prigioniere siano state “uccise a distanza ravvicinata”, insiste il quotidiano americano



Uno screenshot di un video che mostra presumibilmente soldati russi che si arrendono alle forze ucraine. © Telegramma

Il New York Times afferma di aver verificato l'autenticità dei video emersi online la scorsa settimana, che mostrano l'esecuzione di soldati russi prigionieri da parte delle truppe ucraine. Gli uomini “*sembrano essere stati uccisi a distanza ravvicinata*”, secondo il giornale.

Gli eventi mostrati nelle clip si sono verificati nel villaggio di Makeyevka nella Repubblica popolare di Lugansk, all'inizio di questo mese, ha riportato il quotidiano domenica.

“I video... la cui autenticità è stata verificata dal New York Times, offrono uno sguardo raro su un momento raccapricciante tra i tanti della guerra, ma non mostrano come o perché i soldati russi sono stati uccisi”, ha scritto il NYT , aggiungendo che ciò che è realmente accaduto ai soldati rimane “*un mistero*”.

Tuttavia, l'outlet ha osservato che, a giudicare dal filmato, *“almeno 11 russi... sembrano essere stati uccisi a distanza ravvicinata dopo che uno dei loro compagni combattenti ha improvvisamente aperto il fuoco sui soldati ucraini che si trovavano nelle vicinanze”*.



Il NYT ha anche citato il dottor Rohini Haar, consulente medico di Physicians for Human Rights, il quale ha affermato che *“uccidere o ferire un combattente che, avendo depresso le armi o non avendo più mezzi di difesa, si è arreso a sua discrezione”* è una violazione delle leggi sui conflitti armati internazionali.

“Sembra che la maggior parte di loro sia stata colpita alla testa”, ha detto Haar dei soldati russi nelle clip. *“Ci sono pozze di sangue. Ciò indica che sono stati lasciati lì morti. Sembra che non ci sia stato alcuno sforzo per raccogliarli o aiutarli.”*

In uno dei video, apparso sui social media, i militari russi sono stati mostrati mentre si arrendevano alle truppe di Kiev e si sdraiavano a terra, prima che una seconda clip mostrasse i loro corpi che giacevano immobili in pozze di sangue. Un altro video senza audio, che si ritiene sia stato anch'esso girato sulla scena, avrebbe mostrato un soldato russo che emergeva da un edificio e sparava agli ucraini.

La Russia ha descritto le clip come prova di *“assassinio deliberato e metodico”* dei suoi soldati da parte dell'Ucraina. Le Nazioni Unite hanno sollecitato un'indagine sui video, con Kiev che promette di condurre un'indagine.

L'ONU chiede all'Ucraina di indagare sul video che mostra l'esecuzione di prigionieri di guerra russi

R21 renovatio21.com/lonu-chiede-allucraina-di-indagare-sul-video-che-mostra-lesecuzione-di-prigionieri-di-guerra-russi/

admin

21 novembre 2022



La missione di monitoraggio dei diritti umani delle Nazioni Unite in Ucraina ha chiesto a Kiev di indagare su un video che apparentemente mostra le truppe del paese che giustiziano prigionieri di guerra russi.

Come riporta la testata russa RT, Mosca afferma che l'uccisione di prigionieri è una «pratica diffusa» da parte delle forze armate ucraine.

Sabato l'organismo delle Nazioni Unite ha dichiarato all'Associated Press che «è a conoscenza del video e lo sta esaminando», aggiungendo: «ribadiamo la nostra richiesta che tutte queste accuse dovrebbero essere adeguatamente e prontamente indagate dalle rispettive autorità».

Il video stesso è emerso sui social media all'inizio di questa settimana. In esso, un gruppo di militari russi catturati viene mostrato mentre si arrende alle truppe ucraine e si sdraia a terra, prima che una seconda clip mostri i loro corpi che giacciono immobili in pozze di sangue. Un'altra clip senza audio mostra presumibilmente un soldato russo che emerge da un edificio e apre il fuoco contro gli ucraini, ma non è chiaro se tale clip sia collegata alla presunta esecuzione.

Il ministero della Difesa russo ha descritto il video come prova dell'«omicidio deliberato e metodico» dei soldati, con il Consiglio presidenziale russo per i diritti umani che ha definito l'incidente un «crimine dimostrativo e audace».

Il Consiglio ha chiesto un'indagine internazionale e ha affermato di aver informato le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, Amnesty International e il Comitato internazionale della Croce Rossa.

«Naturalmente, le autorità ucraine indagheranno su questo video», ha detto sabato ai giornalisti il vice primo ministro ucraino Olga Stefanishina durante una conferenza sulla sicurezza in Canada. Tuttavia, si è affrettata a sostenere che è «molto improbabile» che le clip mostrino un'esecuzione deliberata.

Il ministero della Difesa russo, tuttavia, ha affermato che non solo il filmato ritrae la «barbara uccisione di prigionieri di guerra russi», ma mostra anche «una pratica diffusa delle forze armate ucraine che è attivamente sostenuta dal regime di Kiev e completamente ignorata dai sostenitori occidentali del suo governo».

I video sono stati verificati come autentici dal *New York Times*.

<https://www.youtube.com/watch?v=QaJtg5FXvDg>

Come riportato da *Renovatio 21*, a marzo era emerso un altro video scioccante che mostrava le truppe ucraine che sparavano alle gambe dei soldati russi catturati a distanza ravvicinata, mentre altri russi feriti giacevano a terra nelle vicinanze.

Innumerevoli altri video di soldati russi maltrattati dai loro carcerieri ucraini sono anche emersi online nei mesi successivi all'inizio dell'operazione militare di Mosca in Ucraina alla fine di febbraio.

Nonostante il sangue e le atrocità visibili in questi video, la palma d'oro di video più crudele e infame forse lo vincono i filmati di miliziani ucraini che chiamano le mamme dei soldati russi morti e le canzonano descrivendo, tra parolacce e insulti, la morte orripilante dei loro figli.

